

RELATORI

RUFUS MAY, psicologo clinico, lavora presso i Servizi psichiatrici di Bradford (UK) nell'ambito del Servizio Sanitario Britannico. È membro di Intervoice e lavora come formatore sui temi delle voci, della psicosi e della recovery. Ha un'esperienza personale riguardante l'udire le voci. Per altre notizie su Rufus vedere sul sito www.rufusmay.com

MARCELLO MACARIO, psichiatra, è responsabile di un Centro di salute mentale in provincia di Savona ed è uno dei promotori della Rete Italiana degli Uditori di Voci

ALESSANDRA SANTONI, educatrice presso l'Azienda Ospedaliera "Luigi Sacco" di Milano. Facilitatrice del gruppo di auto-aiuto "Incontro voci" di Milano. Formatrice e promotrice della Rete Italiana degli Uditori di Voci

GLENDA PIONA, laureata in Scienze dei beni culturali e uditrice di voci. Fa parte della Rete Italiana degli Uditori di Voci ed è stata tra i relatori del 3° Congresso Internazionale sulle Voci tenutosi a Savona nel settembre 2011

LAURA CAVICCHI, madre di un uditore di voci

LA SEDE DEL CONVEGNO

Villa S. Ignazio
via alle Laste 22 a Trento

Tel. 0461/238720
Fax 0461/236353
www.vsi.it

E' anche possibile
alloggiare presso
la struttura

Il corso è stato realizzato grazie
alla collaborazione speciale di
VILLA S. IGNAZIO



OSTARE MEGLIO CON LE VOCI LAVORARE PER LA RECOVERY



VENERDÌ 1 GIUGNO
VILLA S. IGNAZIO - TRENTO

VILLA S. IGNAZIO, VIA ALLE LASTE 22 - 38121 TRENTO

È possibile affrontare l'esperienza dell'udire le voci utilizzando anche strumenti diversi da quelli finora privilegiati nella pratica clinica corrente nei Dipartimenti di salute mentale? Gli attuali trattamenti farmacologici sembrano, a volte, non essere sufficientemente efficaci, sia che si prenda in esame la remissione sintomatologica, sia che si valutino gli esiti in termini in qualità della vita.

È nota la portata devastante dell'esperienza dell'udire le voci, sia per gli utenti sia per le loro famiglie, se si considera il vissuto di emarginazione, isolamento e dolore che una tale esperienza suscita. Dalla pratica clinica emerge, inoltre, la diffidenza da parte degli uditori di voci di comunicare apertamente, creando così un sommerso irraggiungibile.

È un fenomeno che diventa, nella maggioranza dei casi, tanto pervasivo da essere invalidante e destrutturante le relazioni familiari. Sentire le voci è culturalmente sinonimo di "pazzia", di una malattia da tenere nascosta per paura di essere giudicati e non capiti. Si viene, così, a configurare una struttura relazionale incentrata sul segreto e sulla negazione sia del fenomeno, sia dell'eventuale trauma a origine dello stesso. Credere all'esperienza dell'uditore di voci e capirne il senso insieme diventa un modo autentico con cui si può entrare in contatto con la sofferenza e la solitudine che un tale vissuto comporta.

Se consideriamo le voci come unico modo per avere un dialogo interno, attraverso la creazione di un interlocutore esterno, allora si può pensare che il vissuto di solitudine possa essere una conseguenza della stigmatizzazione, ma anche una delle cause delle voci stesse.

Paradossalmente "zittire" le voci può essere una soluzione in linea con il tentativo di nascondere, di tenere sotto controllo ciò che non si comprende. Al contrario, la condivisione, sia dell'esperienza sia del contenuto delle voci stesse, diventa un modo "nuovo" di affrontare il problema per l'utente, la sua famiglia e per il suo ambiente.

"Le voci sono messaggeri e ambasciator non porta pena! Non dobbiamo sopprimere il messaggero. Occorre decifrare i messaggi insieme"
(Rufus May, 2010)

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

8.30 – 9.00 **Iscrizioni e presentazione**

9.00 – 9.30

La ricerca scientifica sulle voci: tra psicopatologia e "comune esperienza umana"

Marcello Macario

9.30 – 10.30

Imparare a conoscere le voci

Rufus May – Alessandra Santoni – Marcello Macario

10.30 – 11.00 **Dibattito**

11.00 – 11.30 **Coffee break**

11.30 – 12.30

Parlare con le voci

Rufus May – Alessandra Santoni – Marcello Macario

12.30 – 13.00 **Dibattito**

13.00 – 14.00 **Pranzo**

14.00 – 15.00

Come funziona un gruppo di auto-aiuto per uditori

Alessandra Santoni

15.00 – 15.30

"Finalmente mi sento viva": la mia storia

Glenda Piona

15.30 – 16.00

Vivere con un uditore di voci

Laura Cavicchi

16.00 – 16.30

Il gruppo di uditori di voci di Trento si presenta

16.30 – 17.00

La recovery

Rufus May – Alessandra Santoni - Marcello Macario

17.00 – 17.30 **Dibattito e conclusioni**

INFO IMPORTANTI

DESTINATARI

La giornata è offerta ad un gruppo misto di massimo un centinaio di persone composto da: operatori (di qualsiasi professionalità), utenti, familiari e volontari interessati al tema dell'udire le voci. È importante che la composizione del gruppo sia per metà di operatori e volontari e per metà di uditori e familiari. Un gruppo vario ed eterogeneo permetterà un confronto realistico rispetto ai temi trattati e, soprattutto, il riconoscimento che lavorare con le voci non è una cosa "pericolosa" per gli utenti.

ISCRIZIONI

Per iscriversi si può andare sul sito www.fareassieme.it e seguire le istruzioni oppure telefonare alla segreteria ai numeri 0461-902881-82. Le iscrizioni saranno accettate entro il limite di 100 posti secondo l'ordine di arrivo e privilegiando i gruppi 'misti' (utenti-operatori-familiari)

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 15 maggio 2012.

Il pagamento va effettuato sul conto corrente bancario intestato all'associazione Le Parole Ritrovate Trentine presso la Cassa Rurale di Trento, IBAN: IT33G0830401807000007336612, indicando la causale.

È necessario poi inviare copia del bonifico attestante il pagamento della quota d'iscrizione al numero di fax 0461 902880

QUOTA D'ISCRIZIONE

La partecipazione alla giornata è gratuita per utenti, familiari e volontari.

Operatori Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento 50 euro
Operatori di altre Aziende sanitarie 100 euro

Educazione Continua in Medicina.
È stato richiesto l'accreditamento ECM per medici, psicologi, infermieri professionali, educatori professionali e TERP.